sovrana, per un totale di 11,311 miliardi di dollari. Le approvazioni hanno riguardato 84 progetti di investimento per 5,901 miliardi di dollari, 21 operazioni di assistenza al bilancio (PBL) legati all'attuazione di riforme strutturali per 4,910 miliardi di dollari e un progetto di prestito speciale per lo sviluppo di 500 milioni di dollari in Ecuador.

Nel corso del 2019, il 36 per cento dei finanziamenti approvati ha sostenuto i Paesi del Cono meridionale, il 33 per cento i paesi dell'America centrale, Messico, Panama, Repubblica Dominicana e Haiti, il 26 per cento i Paesi del gruppo andino e il 2 per cento i Paesi caraibici. I progetti regionali hanno rappresentato solo il 3 per cento del totale dei finanziamenti.

Quanto alla distribuzione settoriale, il 60 per cento dei finanziamenti approvati ha riguardato le infrastrutture e l'ambiente, il 20 per cento il rafforzamento istituzionale deiPpaesi prenditori, il 16 per cento i programmi per il settore sociale e il 4 per cento l'integrazione regionale.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto della Banca ammontava a 33,7 miliardi di dollari, di cui circa 11 miliardi di capitale versato e 22,7 miliardi di utili non distribuiti, in aumento rispetto al 2018 (32 miliardi). Alla stessa data il capitale a chiamata ammontava a 164,9 miliardi di dollari, costante rispetto al 2018.

3.1.2 Il settore privato, IDB-Invest (ex IIC)

Nel quarto anno dalla sua creazione, IDB-Invest ha consolidato la presenza nella regione approvando operazioni per4,7 miliardi di dollari, ben oltre l'obiettivo di 3,8 miliardi e in crescita rispetto ai volumi del 2018 (4 miliardi di dollari).

Alla fine del 2019 il portafoglio di IDB-Invest (prestiti, titoli di debito e investimenti azionari) ha sfiorato i 2,5 miliardi di dollari, in crescita del 45 per cento rispetto allo scorso anno, mantenendo un livello relativamente costante di qualità del credito. Le erogazioni sui prestiti sono state pari a 1,32 miliardi di dollari, in aumento di circa il 46 per cento rispetto allo scorso anno.

In termini di distribuzione settoriale le operazioni corporate hanno rappresentato il 27 per cento del totale dei progetti approvati nel 2019, mentre infrastrutture e energia ne hanno assorbito circa il 25 per cento. A questi numeri si devono aggiungere le operazioni con le istituzioni finanziare e quelle a sostegno del commercio internazionale (*Trade Finance Facilitation Program*), che hanno assorbito, rispettivamente, il 22 per cento e il 26 per cento del totale dei progetti approvati nel 2019. IDB-Invest sta aumentando l'attività nel settore delle infrastrutture, che per sua natura richiede tempi più lunghi per la realizzazione dei progetti e per l'erogazione dei prestiti e il loro rimborso, con implicazioni anche sui tempi di generazione del reddito.

Al 31 dicembre 2019[34], il capitale di IDB-Invest era pari a circa 2 miliardi di dollari. L'Italia detiene una quota di circa il 3 percento.

Nel 2019 IDB-Invest ha continuato il programma di espansione della presenza nella regione e ha ora specialisti in 25 dei 26 Paesi di operazione dove lavorano il 25,5 per cento dei dipendenti e 4 centri regionali a Bogotá, Buenos Aires, Panama e Kingston (Giamaica), quest'ultimo attivato dal 2019.

IDB-Invest ha inoltre continuato ad arricchire la gamma di prodotti espandendo le operazioni in

[34] Dati non certificati.

valuta locale.

3.1.3 Il Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF)

Nel 2019 il MIF, che dal 2018 ha assunto il nome di IDB-LAB, ha approvato 62 operazioni per un totale di 82,6 milioni di dollari, in netta espansione rispetto ai dati del 2018, pari, rispettivamente a 48 operazioni e 68,3 milioni di dollari.

L'attività di IDB-LAB rimane focalizzata su tre aree: (i) inclusività delle aree urbane (29 percento dei progetti approvati nel 2019), (ii) economia basata sulla conoscenza (50 percento) e (iii) agricoltura ecosostenibile (21 percento). Tutti i progetti finanziati dal Fondo pongono particolare attenzione alle questioni di: (i) genere e diversità, (ii) sostenibilità sociale ed ambientale e (iii) miglioramento del quadro regolatorio a supporto dello sviluppo del settore privato. Il portafoglio di IDB-LAB a fine 2019 includeva 467 operazioni. Allo stesso periodo la liquidità di IDB-LAB ammontava a 172 milioni di dollari, al di sotto del livello previsto di 207 milioni, a causa di ritardi nei versamenti da parte di alcuni donatori, in particolare i paesi regionali. Il Bilancio e il Programma di lavoro per il 2020 prevede approvazioni per circa 50-75 milioni di dollari, in aggiunta a obiettivi di mobilizzazione compresi tra 10 e 20 milioni.

IDB-LAB sta ancora attraversando un periodo di transizione verso un nuovo modello di business. I cambiamenti hanno riguardato sia la struttura interna sia il posizionamento all'interno del Gruppo. È ora un'istituzione più snella ed efficiente, meglio integrata con IDB e IDB-Invest e orientata a diventare il laboratorio di idee per il Gruppo con un focus su tecnologia e innovazione.

3.2 Principali temi di attualità

3.2.1 Dati finanziari

La posizione finanziaria del gruppo IDB nel 2019 rimane solida. I dati reddituali in particolare sono più favorevoli rispetto al 2018, con un reddito operativo pari a 962 milioni di dollari, mentre la posizione patrimoniale si è indebolita principalmente a seguito dei successivi declassamenti del rating dell'Argentina da B (prospettiva stabile) a quasi default da parte di Fitch e S&P's. Di conseguenza, a dicembre 2019 il *Capital Coverage Ratio* (CCR) – il principale indicatore di adeguatezza patrimoniale della Banca insieme al *Risk Adjusted Capital* (RAC) di S&P's - è sceso a circa il 135 percento da 161,4 percento dello scorso giugno, rimanendo tuttavia leggermente al di sopra della soglia della zona cuscinetto. Il *rating* medio del portafoglio è diminuito da BB a BB-. Il RAC e i coefficienti di liquidità restano conformi alle politiche finanziarie di IDB. Il rapporto costi/ricavi nel 2019 si è attestato al 38,5 per cento, sostanzialmente stabile rispetto al suo valore nel 2018.

Alla luce del persistente clima di incertezza legato al crescente accumulo di arretrati da parte del Venezuela, alla difficile situazione economica internazionale e regionale, nonché alla maggiore discrezionalità delle metodologie di *rating* recentemente modificate da *Moody's* e *Fitch*, la Banca ha deciso di mantenere invariato, intorno a 23,8 miliardi di dollari, il proprio programma di prestiti biennali del 2019-2020.

Il bilancio amministrativo per il 2020, che include il bilancio operativo e quello degli organi di

governance e supervisione, ammonta a 612,4 milioni di dollari, pari a una crescita nominale dell'1,5 per cento e una riduzione del bilancio reale dello 0,5 per cento. Questo decremento del bilancio in termini reali è dovuto principalmente a una riduzione dei costi di viaggio per la riunione annuale della Banca del 2020 in Colombia rispetto al 2019, all'interno del bilancio del Consiglio dei Governatori, nonché alla natura una tantum delle spese sostenute nel 2019 per gli eventi legati al 60° anniversario della Banca. Anche al netto di queste riduzioni congiunturali il bilancio amministrativo totale per il 2020 rimane costante in termini reali rispetto ai numeri del 2019.

Il bilancio amministrativo 2020 include anche un aumento dei costi del personale internazionale e locale pari al 2,1 per cento, controbilanciato dall'effetto della dinamica interna di ricambio dello staff che ha consentito di contenere tale incremento.

Inoltre, il programma e il bilancio amministrativo per il 2020 ha presentato diverse importanti novità, tra cui, una nuova visione programmatica con risorse assegnate in funzione delle diverse aree del programma di lavoro e una nuova politica per la gestione della forza lavoro (FEWMF). Inoltre, è stato approvato sulla base di una nuova procedura che ha introdotto una discussione autonoma in seno al Comitato finanziario e di budget (BUFIPOL), e per la prima volta nell'ultimo decennio, è stato approvato alla unanimità dal Consiglio di Amministrazione, in riconoscimento dei progressi raggiunti nel contenimento della spesa, nella trasparenza dei numeri, nonché in materia di governance.

L'Italia si è dichiarata contraria agli aumenti salariali, sottolineando il carattere pubblico dell'istituzione ed il livello già adeguato delle remunerazioni; ha invece votato a favore del proposto bilancio amministrativo in considerazione del suo aumento nominale molto contenuto.

3.2.2 La strategia del Gruppo per il quadriennio 2020-2023

In occasione dell'aumento di capitale di IDB, approvato nel 2010, gli azionisti hanno deciso che la strategia istituzionale dovesse periodicamente essere aggiornata. Nel corso del 2018 e del primo semestre del 2019 è stata elaborata e approvata dai Governatori la nuova strategia per il periodo 2020-2023. Per la prima volta la strategia copre l'intero Gruppo.

Dal 2010 a oggi i Paesi della regione hanno realizzato progressi significativi in termini di riduzione della povertà. Tuttavia l'America Latina e i Caraibi rimangono la regione con maggior diseguaglianza al mondo. Inoltre, la crescita è inferiore a quella di altre regioni per mancanza di investimenti e bassa produttività. Dato questo contesto, rimangono valide le tre sfide per lo sviluppo identificate nella strategia 2016-2019 che hanno guidato l'operatività di IDB nello scorso quadriennio: inclusione sociale e uguaglianza, produttività e innovazione e l'integrazione regionale. Stesso discorso per le tre tematiche trasversali: uguaglianza di genere e diversità, cambiamento climatico e capacità istituzionale. Per il futuro il Gruppo IDB continuerà a focalizzarsi su questi temi, prestando particolare attenzione a tre aree: 1) tecnologia e innovazione, 2) lotta alla corruzione e promozione della trasparenza, 3) mobilizzazione di risorse pubbliche e private a supporto dello sviluppo sostenibile.

3.2.3 Altri temi

- **Migrazioni**

Al fine di fornire una risposta a un tema di sviluppo sempre più rilevante per la regione, la Banca ha istituito un Fondo (*Migration Initiative*) per sostenere i paesi che si trovano ad affrontare un forte afflusso di migranti, in particolare provenienti dal Venezuela. L'iniziativa può contare su risorse dal capitale ordinario fino a 800 milioni di dollari, unite a risorse concessionali fino a 200 milioni di dollari, provenienti in parti uguali dal reddito netto della Banca e dai donatori.

- **Salvaguardie ambientali e sociali**

A dicembre 2019 il CdA ha approvato una bozza della nuova politica ambientale e sociale (ESPF). Quest'ultima include le politiche che definiscono i ruoli e le responsabilità di IDB nonché dieci standard ambientali e di sostenibilità sociale. Otto di questi standard ricalcano i *performance standards* adottati da IFC, mentre gli altri due si concentrano sull'uguaglianza di genere e sulla divulgazione delle informazioni. Gli standard di IFC sono stati inoltre rafforzati con l'aggiunta di disposizioni specifiche, in particolare in relazione ai rischi ambientali e all'impatto del cambiamento climatico sui progetti. La nuova e definitiva versione delle *safeguard*s, che integrerà alcuni degli input della società civile raccolti attraverso la consultazione, verrà approvata nel primo semestre del 2020.

3.3 Valutazione della *performance*

Il gruppo IDB dedica particolare attenzione alla valutazione della *performance*, con un controllo sia a livello di singolo progetto sia a livello di istituzione. È presente un organo indipendente di valutazione *(Office of Evaluation and Oversight)*, che risponde direttamente al CdA. Per valutare la *performance* a livello istituzionale, il Gruppo IDB utilizza un set di oltre 40 indicatori (*Corporate Results Framework*). Nel secondo semestre del 2019 il CRF è stato aggiornato per il periodo 2020-2022 con l'intento di allinearlo con la strategia istituzionale.

Per quanto riguarda i singoli progetti, la relazione annuale di OVE, che esamina e valida i rapporti finali sui risultati dei progetti redatti dallo staff, evidenzia che in termini di risultati complessivi, 41 delle 64 operazioni assistite da garanzia sovrana (64 per cento) hanno raggiunto una valutazione parzialmente positiva o migliore, rispetto al 48 per cento dei progetti campionati nell'anno precedente. In particolare, i progetti esaminati hanno ottenuto il punteggio più alto per quanto attiene al criterio della rilevanza rispetto agli obiettivi di sviluppo (95 per cento dei progetti sono stati giudicati soddisfacenti o di rilevanza superiore). Il più basso punteggio è stato invece registrato sul parametro dell'efficacia, rispetto alla quale 40 dei 64 progetti (62 per cento) sono stati giudicati parzialmente insoddisfacenti o peggio.

3.4 Italia e Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo

3.4.1 Contributi versati

Nel 2019, il MEF ha versato circa 5 milioni di euro, relativi all'intero contributo italiano allo sportello IDB-LAB (ex MIF), annunciato in occasione del suo ultimo rifinanziamento nel 2017, circa 7,3 milioni di dollari per il pagamento della quarta rata relativa all'aumento di capitale di IDB-Invest (ex IIC), nonché 1,5 milioni di euro quale contributo, come donatore, relativo a un'operazione di cooperazione tecnica (Facility) con l'IDB Invest (ex IIC).

3.4.2 Personale italiano

Il personale di IDB a fine 2019 era di 1.899 unità. Tra queste si contano 38 cittadini italiani, pari al 2 per cento, di cui 14 donne. Inoltre, si contano 32 italiani tra i 2600 consulenti che collaborano con la Banca (1,23 per cento), di cui 14 donne.

A fine 2019 il personale con cittadinanza italiana in IDB-Invest era pari a 4 unità, di cui 1 donna, su un totale di 333 (pari all'1,2 per cento). Si contano invece 6 italiani tra i 155 consulenti che collaborano con IDB-Invest (di cui 2 donne), pari al 3,87 per cento.

3.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Sulla base di dati preliminari, nel 2019 sono stati assegnati ad imprese italiane quattro contratti di consulenza ed uno per la fornitura di beni e servizi, per un totale di 10,5 milioni di dollari, pari allo 0,6 percento del totale. L'Italia è il terzo Paese europeo per valore dei contratti aggiudicati nel 2019, preceduta da Spagna e Francia, ed il quarto tra i Paesi non beneficiari, preceduta anche dalla Cina. Questi dati non tengono conto dei contratti vinti da società italiane con sedi legali nei Paesi di operazione che compaiono nelle statistiche relative a tali Paesi. Similmente, questi dati non tengono conto di contratti per la fornitura di beni e servizi o consulenza che rappresentano sub-forniture in progetti finanziati dal Gruppo IDB.

4 La Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB)[35]

4.1 Risultati operativi e aspetti finanziari [36]

Il 2019 è stato il primo anno completo che ha visto l'attuazione della Strategia 2030 della Banca asiatica di sviluppo. Le operazioni finanziate nel 2019 da risorse proprie della Banca, comprendenti le risorse del capitale ordinario e le risorse del Fondo asiatico di sviluppo, ammontano a 21,6 miliardi di dollari. I cofinanziamenti ammontano a 11,7 milioni di dollari, di cui 4,7 miliardi di dollari di cofinanziamento sovrano e 7 milioni di dollari di cofinanziamento non sovrano. Rispetto all'anno 2018

Rispetto all'anno 2018 il volume delle operazioni finanziate da risorse della Banca si sono mantenute stabili.

Il 2019 è il secondo anno in cui la Banca ha contabilizzato le proprie operazioni in termini di impegni, intesi quali operazioni firmate, invece che in termini di approvazioni da parte del Consiglio di Amministrazione. La Banca ha inoltre finanziato operazioni di assistenza tecnica per complessivi 464 milioni di dollari, di cui 226 provenienti da fonti di cofinanziamento.

Le erogazioni complessive del 2019 si sono attestate a 16,8 miliardi di dollari, con un aumento del 14 percento, rispetto a quelle dell'anno precedente. A tale risultato favorevole può aver contribuito anche la riforma della procedura di aggiudicazione degli appalti, che consente maggiore flessibilità e dinamismo nel processo.

I settori che hanno registrato i maggiori volumi di operazioni finanziate dalla AsDB sono stati i trasporti (35 per cento), la gestione del settore pubblico (13 per cento), l'energia (12 per cento); l'agricoltura, le risorse naturali e lo sviluppo rurale (10 per cento); il settore finanziario (10 per cento); il settore delle risorse idriche e sviluppo di infrastrutture urbane (6 per cento), e l'istruzione (5 per cento). Il marcato aumento delle operazioni nel settore dei trasporti sembra confermare la rilevanza che ha per la Banca lo sviluppo delle infrastrutture

I Paesi che hanno beneficiato maggiormente delle risorse finanziarie della Banca sono stati l'India (19 per cento), le Filippine (12 per cento), la Repubblica popolare cinese (10 per cento), il Pakistan (9 per cento), l'Indonesia (8 per cento), il Bangladesh (6 per cento) e Uzbekistan (5 per cento).

Sul numero totale di operazioni finanziate, il 61 percento ha sostenuto l'uguaglianza di genere e l'integrazione e il 57 per cento ha sostenuto l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici, con un ammontare complessivo di finanziamenti per il clima pari a circa 6,5 milioni di dollari, di cui 5,1 milioni di dollari per la mitigazione e 1,4 milioni di dollari per l'adattamento.

Per quanto riguarda le operazioni del settore privato, nel 2019 sono state finanziate 38 operazioni senza garanzia sovrana, di cui il 62 percento in mercati o settori non tradizionali.

Del complesso delle operazioni finanziate nel 2019, i progetti di investimento hanno rappresentato l'81 percento, le operazioni di sostegno al bilancio sulla base di risultati concordati (*results-based lending*) l'uno per cento, il supporto ai bilanci pubblici il 17 percento e le operazioni di assistenza

[35] *Asian Development Bank.*

[36] I risultati operativi e finanziari sono provvisori, in quanto il bilancio della AsDB sarà approvato dai Governatori nel corso della riunione annuale prevista a Nadi (Fiji) dal 1 al 5 maggio 2019. I dati non sono ancora disponibili alla data di redazione del presente documento.

tecnica l'uno percento.

La situazione finanziaria della Banca continua ad essere solida, grazie anche alle risorse provenienti dal Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF), confluite nel capitale della Banca in seguito alla decisione dei Governatori di fondere i due sportelli. Nelbreve termine non si prevede quindi la necessità di avviare discussioni su possibili aumenti di capitale. A fronte di un volume di finanziamenti annuali pari a 21-22 miliardi di dollari all'anno per il triennio 2020-2022 e sulla base della revisione triennale del quadro di riferimento sui requisiti patrimoniali (*Capital Adequacy Framework*) approvato a gennaio 2020, le proiezioni finanziarie mostrano che la Banca sarà adeguatamente capitalizzata fino al 2030. Scopo principale del *Framework* è preservare la notazione di credito tripla A della Banca. Il nuovo quadro di riferimento prevede, tra l'altro, l'abbandono dell'utilizzo dell'indice finanziario *equity to loan ratio* (ELR), sostituito, ai fini della pianificazione finanziaria e considerazioni sull'adeguatezza del capitale, dal più dinamico e comprensivo tasso di utilizzo del capitale (CUR).

Alla fine del terzo trimestre 2019, il reddito netto allocabile per l'anno 2019 era stimato in 1 miliardo di dollari, con un aumento di 164 milioni di dollari rispetto a quello dell'anno precedente. La ripartizione proposta, che verrà sottoposta al voto del Consiglio dei Governatori in occasione della riunione annuale 2020, comprende 259 milioni di dollari al Fondo asiatico di sviluppo, 90 milioni di dollari al Fondo speciale di assistenza tecnica (TASF), 24 milioni di dollari al Fondo per il cambiamento climatico (CCF), 30 milioni di dollari al Fondo per l'integrazione e la cooperazione regionale (RCIF), mentre la differenza, stimata in 605 milioni di dollari, sarà allocata alle riserve ordinarie.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sottoscritto da parte dei 68 azionisti della Banca Asiatica di Sviluppo era pari a 147,12 miliardi di dollari, di cui 7,37 versati. L'Italia detiene una quota pari all'1,803 percento del capitale ed un potere di voto pari all'1,737 percento.

4.2 Principali temi di attualità

4.2.1 I Piani operativi della Strategia 2030

Nel 2019 sono stati approvati i sette Piani operativi relativi alle priorità delineate dalla Strategia 2030, la strategia a lungo termine approvata nel 2018. La Banca articolerà la propria attività secondo le seguenti sette priorità: 1) affrontare la povertà residua e ridurre le disparità; 2) accelerare i progressi nell'uguaglianza di genere, per almeno il 75 per cento delle operazioni entro il 2030; 3) affrontare i cambiamenti climatici, promuovere la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disastri, migliorare la sostenibilità ambientale, nel 75 per cento delle attività della Banca entro il 2030; 4) rendere le città più vivibili e verdi; 5) promuovere lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare; 6) rafforzare la *governance* e la capacità istituzionale; 7) promuovere la cooperazione e l'integrazione regionale.

I piani operativi delineano come la Banca risponderà alle esigenze di sviluppo della regione Asia-Pacifico, in linea con le agende dello sviluppo globale, tenendo conto delle peculiarità di una regione caratterizzata da un aumento generalizzato di prosperità accompagnato, tuttavia, da una crescita delle disuguaglianze. Resta confermato che le infrastrutture restano una priorità chiave per la promozione dello sviluppo sociale ed economico nella regione.

4.2.2 Diversificazione dei termini di finanziamento

Nell'ambito dell'approccio differenziato che informa la Strategia 2030, con l'applicazione di approcci differenti ai diversi gruppi di paesi di operazione (FCAS - *Fragile and Conflict-Affected Situations*; SIDS - *Small Island Developing States*; UMIC - *Upper-Middle Income Countries*), nel corso del 2019, dopo due anni di negoziati e con una maggioranza dell'82 per cento, è stata approvata la differenziazione dei termini dei prestiti sovrani della Banca, che entrerà in vigore dal primo gennaio 2021. Per i paesi più avanzati, in base al prodotto nazionale lordo pro-capite, lo *standard maturity premium* aumenterà da 10 a 55 punti base, e ci si attende che sarà applicato a 12 paesi di operazione. Il *maturity premium* rimarrà invariato per i SIDS al di sopra della soglia di eligibilità alle risorse concessionali (per ora si tratta solo delle Isole Cook) mentre non ci sarà *maturity premium* per i rimanenti piccoli paesi insulari. Il reddito netto cumulato, fino al 2030, che questa riforma sarà in grado di generare, è stimato fra i 175 e i 220 milioni di dollari. Al momento nulla fa presagire che paesi avanzati come la Repubblica Popolare Cinese decidano di diminuire il ricorso

4.2.3 Settore privato

Dato che il settore privato della Banca non era finora dotato di una specifica strategia, e che il Consiglio di Amministrazione da tempo aveva segnalato questa lacuna, è stato predisposto un Piano operativo anche per le operazioni del settore privato, approvato nel gennaio 2020. La Strategia 2030 prevede un'espansione delle operazioni nel settore privato, che dovranno raggiungere un terzo del numero di operazioni complessive entro il 2024; inoltre, per ogni dollaro investito dalla Banca, entro il 2030 dovranno essere mobilizzati ulteriori 2,5 dollari. Il nostro seggio ha sostenuto la necessità che il proposto indicatore di impatto sullo sviluppo tenga conto, e incorpori, anche considerazioni sull'utilizzo del capitale e sul rischio, delineando chiaramente i principi per la *blended finance*, con un approccio integrato che comprenda le possibili fonti di finanziamento agevolato (ad esempio fondi fiduciari o il proposto sportello del settore privato dell'ADF 13, attualmente in discussione), al fine di evitare distorsioni dei mercati.

4.2.4 Scambio di esposizioni sovrane

La Direzione sta predisponendo un quadro di riferimento generale per lo scambio di esposizioni sovrane, comprendente anche una proposta per uno scambio pilota di esposizioni sovrane di un miliardo di dollari con la Banca interamericana di sviluppo (IDB). La AsDB dovrebbe scambiare alcune delle sue esposizioni in Bangladesh, India, Pakistan e Vietnam con esposizioni della IDB in Brasile, Ecuador, Messico e El Salvador. Si stima che questa transazione dovrebbe ridurre il CUR dello 0,3 per cento all'orizzonte temporale 2030. In un momento in cui la Banca si trova in posizione finanziaria favorevole, la ratio per un'operazione di questo tipo risiede nella possibilità di ricorrervi su scala maggiore in futuro, in modo da ottimizzare l'utilizzo del capitale secondo i principi del G20. Stante l'opposizione degli Usa e la riluttanza di alcuni paesi di operazione, l'approvazione del quadro di riferimento generale e dello scambio pilota con IDB è stata rimandata al 2020.

4.2.5 Il Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF)

Dopo la revisione di medio termine dell'AsDF 12, tenutasi nel febbraio 2019, a novembre 2019 sono stati avviati i negoziati per la dodicesima ricostituzione del Fondo asiatico di sviluppo (AsDF 13). Le direzioni strategiche delineate per periodo 2021-2024, corrispondente al prossimo ciclo quadriennale del Fondo, si svilupperanno su sei aree: 1) situazioni di fragilità e conflitto e piccoli stati insulari; 2) parità di genere; 3) cambiamenti climatici e resilienza ai disastri ambientali; 4) cooperazione e integrazione regionale; 5) sostegno al settore privato; 6) sostenibilità del debito. La seconda riunione per la ricostituzione del fondo si è tenuta nel febbraio 2020 e i negoziati dovrebbero concludersi a latere della riunione annuale della AsDB a maggio 2020.

Nel corso dei negoziati diversi donatori hanno lamentato la mancanza di una visione di lungo periodo del futuro del Fondo. Attualmente i maggiori beneficiari dei doni AsDF sono l'Afghanistan, cui è dedicata anche un'allocazione speciale, sostenuta pressoché da tutti i donatori, e i piccoli stati insulari, soprattutto isole del Pacifico con economie molto piccole, sostenute dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Da parte italiana è stata sostenuta la necessità di proseguire nel percorso avviato con la fusione delle risorse concessionali del Fondo con quelle del capitale ordinario della Banca, entrata in vigore il 1 gennaio 2017, ovvero una graduale diminuzione dei contributi dei donatori e, in parallelo, maggiori trasferimenti di risorse dal capitale ordinario della Banca. Le risorse del Fondo, che in seguito alla fusione eroga solo doni, dovrebbero essere dirette laddove possano avere un maggior vantaggio comparato e riservate ai paesi più poveri e vulnerabili della regione, ovvero quelli al di sotto della soglia di eleggibilità per l'accesso alle risorse della Banca e quelli fortemente indebitati. Si profila un accordo AsDF 13 per un ammontare di risorse sostanzialmente stabile in termini nominali e inferiore in termini reali rispetto ad AsDF 12.

4.2.6 Il bilancio di previsione 2020

Il bilancio amministrativo della AsDB per il 2020 ammonta complessivamente a 726,7 milioni di dollari, con un aumento del 5,2 percento rispetto a quello del 2019. Tale aumento nominale comprende un aumento dovuto al volume di attività pari al 2,3 per cento, e un aumento dovuto all'aumento dei prezzi pari al 2,9 percento. La crescita del bilancio in termini di volume di attività è conseguenza delle esigenze di aumento del personale necessario per l'attuazione della Strategia 2030, parzialmente bilanciato da miglioramenti in termini di produttività e di efficienza. Si tratta, comunque, di un aumento considerevole rispetto al budget approvato per il 2019, che prevedeva un aumento nominale del 2,7 percento. La crescita del budget dipende, fra l'altro, anche da iniziative speciali, quali il miglioramento dei servizi informatici e il supporto alle missioni residenti nei paesi di operazione, oltre che dall'allineamento tra allocazione delle risorse e priorità strategiche.

In occasione del voto del Consiglio di Amministrazione sul bilancio di previsione 2020, tutti i paesi della nostra *constituency*, ad eccezione del Belgio che ha approvato, si sono astenuti, al pari degli altri paesi G7, con l'esclusione del Giappone che ha votato a favore del budget.

4.2.7 Utilizzo di immagini e analisi dallo spazio per lo sviluppo

La AsDB, come altre banche multilaterali di sviluppo, sta incrementando l'utilizzo di tecniche d'avanguardia per la progettazione, l'implementazione e la valutazione di progetti di investimento.

Dal 2017 è in vigore un accordo con tra la Banca e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) che prevede il distacco di un esperto ESA presso la Banca, allo scopo di promuovere l'utilizzo di tecnologie di osservazione della terra nei settori dell'agricoltura, risorse idriche, sviluppo urbano, cambiamenti climatici, rischi naturali, risorse marine e costiere e supporto ad attività nei paesi FCAS (*Fragile and Conflict Affected Situations*). Si segnala che l'esperto dell'ESA distaccato presso l'AsDB è di cittadinanza italiana.

Nel corso del 2019, i cinque dipartimenti regionali della Banca hanno incrementano le richieste di supporto all'ESA e, indirettamente, anche alle aziende italiane che lavorano nel settore dei servizi di osservazione della terra, per applicazioni che utilizzano tecnologie italiane[37] nel settore dei rischi e della pianificazione urbana. Particolarmente rilevante è stato il contributo per la ricostruzione della città di Palu, in Indonesia, a seguito del terremoto e tsunami del 2018, e per lo sviluppo urbano costiero della capitale di Tonga, tenendo in conto i rischi legati ai cambiamenti climatici.

4.3 Valutazione della *performance*

La valutazione della *performance* della Banca asiatica di sviluppo è effettuata tramite una matrice di indicatori di risultati, efficienza operativa ed efficienza organizzativa (*Corporate Results Framework*), organizzati su quattro livelli: 1) progresso dello sviluppo in Asia e nel Pacifico; 2) contributo della AsDB ai risultati dello sviluppo; 3) gestione operativa; 4) gestione organizzativa. Tale sistema valutazione consente di identificare il contributo dell'Istituzione al miglioramento delle condizioni socio-economiche dell'Asia e del Pacifico, permettendo di valutarne anche l'impatto sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il Rapporto annuale che misura l'efficacia per lo sviluppo (*Development Effectiveness Review*) dell'attività svolta nel 2018, completato e pubblicato nel 2019, mostra un miglioramento della performance della Banca in termini di percentuale di indicatori per i quali gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti o superati. In particolare, nel 2018 si sono registrati significativi miglioramenti nei settori dell'energia (con 123.000 nuove connessioni alla rete elettrica), dei trasporti (con 8.400 km di strade costruite o migliorate), dell'acqua (con 413 mila famiglie con nuovo accesso o accesso migliorato alla rete idrica fonti di acqua pulita) e dell'educazione (con 1,2 milioni di studenti che hanno fruito di corsi di formazione professionale e 5.700 insegnanti che hanno fruito di corsi aggiornamento e formazione).

Nel 2019 è stato approvato il nuovo *Corporate Results Framework*, sia per allinearlo alla strategia di lungo termine, che prevede precisi obiettivi, anche quantitativi, di performance per la Banca per i prossimi 10 anni, sia per rafforzarne l'*accountability* e facilitare i processi di apprendimento all'interno dell'Istituzione.

La AsDB ha un dipartimento di valutazione indipendente (*Independent Evaluation Department,* IED) che esamina in modo indipendente e sistematico politiche, strategie, e operazioni finanziate dall'Istituzione, contribuendo a migliorarne l'efficacia sullo sviluppo, contribuendo a stabilire se le risorse disponibili sono state ben spese e se i risultati previsti sono stati raggiunti. Delle 15 strategie-paese e programmi di assistenza esaminati dal dipartimento di valutazione indipendente

[37] I movimenti millimetrici di edifici e di infrastrutture critiche sono possibili grazie all'analisi di immagini radar provenienti da satelliti sviluppati in Italia (Sentinel-1 e COSMO-SkyMed). Anche la tecnica interferometrica per l'analisi dei dati radar continua ad essere sviluppata, sin dagli anni '90, dal settore industriale e accademico italiano.

nel triennio 2016-2018, ben l'80 percento è stato valutato positivamente.

4.4 Italia e Banca Asiatica di Sviluppo

4.4.1 Contributi versati

I contributi erogati dall'Italia nel corso del 2019 ammontano a 10,7 milioni di euro, relativi al pagamento della quota promessa al Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF 12).

4.4.2. Personale italiano

Al 31 dicembre 2019 il personale italiano contava 29 unità, pari al 2,2 per cento del personale internazionale della Banca Asiatica di Sviluppo.[38] La funzionaria italiana con posizione più alta ha il rango di Vice Direttrice generale del Dipartimento per lo sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici. Sono inoltre italiani i Direttori delle missioni residenti del Kazakhstan e dell'Armenia e il Direttore del Dipartimento *Procurement, Portfolio and Financial Management*.

4.4.3. Contratti a imprese e consulenti italiani [39]

Nel corso dell'anno 2019, il valore complessivo dei contratti per lavori, forniture e consulenze a favore di imprese italiane è stato di 17,37 milioni di dollari, pari allo 0,12 percento del totale, suddivisi in 0,96 milioni di dollari per lavori e forniture, pari allo 0,01 percento del totale, e 16,41 milioni di dollari le consulenze, pari al 2,2 percento del totale.

I risultati dell'anno 2019, in termini di contratti aggiudicati ad imprese italiane, si sono attestati su valori decisamente minori rispetto agli ultimi anni precedenti. Mentre ciò potrebbe essere in parte attribuito anche ai normali cicli fisiologici del complesso delle attività del *procurement* che culminano con l'aggiudicazione degli appalti, a ciò potrebbe aver contribuito anche la delicata situazione finanziaria di alcune delle maggiori imprese di costruzione italiane, sia per la situazione debitoria sia sotto l'aspetto reddituale.

Dall'origine al 2019 sono stati aggiudicati ad imprese italiane contratti per complessivi 1,76 miliardi di dollari, pari all0 0,85 percento del totale.

[38] Al 31 dicembre 2019 la Banca Asiatica di Sviluppo contava con un personale complessivo di 3.555 unità, di cui 1.287 sono funzionari internazionali (*International Staff* – IS).
[39] Le informazioni sono basate sui dati provvisori disponibili al 28 febbraio 2019.

5. La Banca Africana di Sviluppo[40]

5.1 Risultati operativi e aspetti finanziari[41]

I finanziamenti approvati dal Gruppo della Banca africana di sviluppo (AfDB) nel 2019si sono attestati su un valore totale di 6,32 miliardi di Unità di conto (UC)[42], di cui 5,09 miliardi circa come prestiti a tassi di mercato, erogati dalla Banca propriamente detta (AfDB) e 1,23 miliardi circa a tassi agevolati, erogati dal Fondo africano di sviluppo (AfDF), la finestra del Gruppo che finanzia Paesi a basso livello di reddito. Considerando anche i finanziamenti erogati da fondi speciali, in particolare quello per i Paesi fragili (*Transition Support Facility,* TSF) e quello per la concessione di garanzie al settore privato nei Paesi a basso reddito (*Private Sector Enhancement Facility, PSF*), il volume totale di operazioni approvate nel 2019 è stato pari a 7,30 miliardi di UC. Pur in un quadro di stabilità del volume complessivo delle operazioni approvate (fra il 2017 e il 2018 era stato registrato un aumento del 18 per cento), ne è cambiata la composizione, con un aumento del 13 per cento dei prestiti AfDF, specialmente nei Paesi in transizione e fragili, e un leggero calo dei prestiti AfDB. I finanziamenti diretti verso il settore privato, sotto forma di prestiti alle imprese, linee di credito e investimenti in capitale di rischio di società o di fondi di investimento, hanno assorbito il 30 per cento circa delle risorse ordinarie. Le erogazioni sono state pari a 3,78 miliardi di UC, in ulteriore calo rispetto agli anni precedenti per la necessità di limitare il deterioramento del coefficiente di leva finanziaria (cfr. § 5.2.1).

Il capitale autorizzato della AfDB al 31 dicembre 2019 era pari a 153,19 miliardi di UC, di cui sottoscritti 65,79 miliardi circa, per il 60 per cento circa dai Paesi membri regionali e il rimanente 40 per cento circa dai Paesi membri non regionali. Il totale del capitale versato dagli azionisti ammontava a 4,95 miliardi di UC. L'Italia detiene una quota e un potere di voto pari al 2,44 per cento.

5.2 Principali temi di attualità

5.2.1 Il settimo aumento di capitale della Banca (GCI-VII)

Nel 2019 gli 80 Paesi azionisti della Banca Africana di Sviluppo hanno approvato il settimo e più ingente aumento di capitale dell'istituzione dalla sua creazione, nel 1964. L'aumento di capitale, pari al 125 per cento del capitale precedentemente accordato, porterà la Banca a raggiungere i 208 miliardi di dollari di capitalizzazione (versato e a chiamata) su un orizzonte di 8-12 anni, permettendole di continuare a rispondere alla domanda crescente di finanziamenti per lo sviluppo del continente, e di rafforzarne il *rating* finanziario.

Nel corso dei negoziati, avviati con la riunione di Roma del Comitato consultivo del Consiglio dei Governatori (GCC)[43], tenutasi il 5 dicembre 2018 presso il MEF, l'Italia ha svolto un attivo ruolo di

[40] *African Development Bank.*
[41] Risultati provvisori, non ancora certificati dai revisori, né approvati dagli azionisti
[42] L'Unità di conto, o UC, equivale ai Diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale. Il tasso di cambio al 30 dicembre 2019 era 1 EUR = 1,235880 DSP.
[43] Il GCC è composto dai Governatori dei 20 Paesi membri rappresentati al CdA. A dicembre 2018 comprendeva i seguenti Paesi: Algeria, Camerun, Canada, Costa d'Avorio, Egitto, Francia, Gabon, Ghana, Giappone, Italia, Libia,

mediazione che ha dato un importante impulso al raggiungimento del consenso fra gli azionisti, confermando l'alto profilo da sempre mantenuto dal nostro Paese in seno all'istituzione.

Al fine di accompagnare la crescita della Banca, i Governatori hanno anche approvato un programma ambizioso di riforme volto a concentrare le operazioni della Banca nelle aree di maggior competenza, aumentarne l'efficacia, sviluppare la capacità istituzionale e operativa, e assicurare la stabilità finanziaria di lungo periodo. L'Italia ha in particolare sottolineato il ruolo fondamentale che la Banca può svolgere per affrontare le radici profonde del fenomeno delle migrazioni, attraverso la creazione occupazione e opportunità per i giovani, il rafforzamento della strategia sulla fragilità, lo sviluppo del settore privato e l'integrazione regionale. L'approvazione dell'aumento di capitale ha infine allentato i vincoli operativi imposti dal coefficiente di leva finanziaria valutato dall'agenzia Fitch, specialmente alla luce dell'orizzonte quadriennale di analisi adottato dall'agenzia di rating. Il coefficiente di leva finanziaria aveva infatti registrato un progressivo deterioramento negli ultimi anni, passando da 111 per cento a fine 2017 a 106 per cento a fine 2018, stabilizzandosi nel 2019 in virtù di una intenzionale riduzione delle erogazioni e dovrebbe tornare a un livello ottimale grazie all'aumento di capitale.

5.2.2 La quindicesima ricostituzione del Fondo africano di sviluppo (AfDF)

Nel 2019 si è anche conclusa la quindicesima ricostituzione del Fondo africano di sviluppo (ADF15), con un 10 per cento di aumento delle risorse conferite rispetto all'ADF14. L'esito dei negoziati ha invertito la tendenza negativa che caratterizzava i precedenti cicli di rifinanziamento, pur con marcata variabilità di impegno fra i donatori. Con il contributo annunciato l'Italia raggiunge il 4,9 per cento del totale e resta il sesto contributore del Fondo dopo Regno Unito, Germania, Francia, USA e Giappone. Continua la scarsa partecipazione dei paesi africani (solo Sud Africa ed Egitto), non incoraggiati dall'attuale sistema di governo del Fondo. Nel complesso la nostra constituency al Board del Fondo africano di sviluppo, condivisa con Regno Unito e Paesi Bassi, contribuisce al rifinanziamento per circa 1 miliardo di UC, superando il 20 per cento del totale, in termini di potere di voto.

La strategia approvata dai donatori per l'ADF15 si basa su due pilastri: (i) sviluppo infrastrutturale, limitatamente ai settori dell'agricoltura, energia, integrazione regionale, acqua e igiene pubblica, e (ii) sviluppo di capacità nei campi della gestione delle finanze pubbliche, delle infrastrutture (preparazione di progetti) e dei giovani. La strategia per il prossimo triennio è inoltre incentrata sul tema della fragilità (analisi integrata delle varie dimensioni di vulnerabilità nei Paesi a più basso reddito), in aggiunta alle già consolidate priorità della Banca per lo sviluppo del continente (definita dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dalla comunità internazionale, dalla strategia decennale adottata dal CdA e dai cinque obiettivi strategici generali denominati High 5). La strategia prevede infine tre temi trasversali da integrare nelle attività del Fondo: pari opportunità, cambiamento climatico, sviluppo del settore privato. L'impegno italiano nelle negoziazioni, oltre a rilevanti indicazioni strategiche, ha permesso di stabilire un vincolo minimo alle risorse da destinare alle regioni fragili e la riattivazione del gruppo di lavoro creato per elaborare le riforme del Fondo.

La strategia dell'ADF15 è accompagnata da un articolato e complesso sistema di impegni che

Malawi, Marocco, Namibia, Nigeria, Svezia, Svizzera, Sud Africa, Tanzania, USA. L'Italia è stata membro del GCC fino al 31 luglio 2019, in quanto titolare del seggio al CdA fino a quella data

saranno inseriti nella valutazione di medio termine (MTR) e considerati nella revisione del quadro di misurazione dei risultati della Banca, previsto nel 2020. In quest'ambito l'Italia ha dato forte supporto all'integrazione della dimensione della migrazione e della promozione dell'imprenditorialità giovanile, oltreché agli interventi di supporto al bilancio di tipo settoriale.

Infine, sono proseguite le discussioni in vista del ripianamento degli arretrati della Somalia verso il Gruppo, prevalentemente concentrati verso il Fondo, e del conseguente rifinanziamento delle risorse accantonate a questo scopo, per altri paesi attualmente in difficoltà.

5.2.3 Il programma di attività a medio termine e il bilancio per il 2020

Per l'anno 2020 è stato fissato un obiettivo operativo annuo pari a 6,94 miliardi di UC, di cui 1,4 miliardi di prestiti agevolati da parte dell'AfDF e 2,1 miliardi per il settore privato. Negli anni successivi è previsto un obiettivo operativo di 7,07 miliardi di UC (2021) e 7,20 miliardi di UC (2022). Il volume di prestiti previsto nel 2020, contenuto entro gli stessi livelli del 2019, dovrebbe assicurare un adeguato avvio delle riforme istituzionali necessarie a rafforzare l'operatività della Banca, come concordato con i Governatori in occasione dell'approvazione dell'aumento di capitale, oltreché il rispetto dei limiti prudenziali in attesa dei primi versamenti delle quote azionarie, da effettuare entro la seconda metà del 2021, ma già previsti nel corso del 2020.Questo obiettivo, meno ambizioso di quel che la Direzione della Banca e i Paesi regionali auspicherebbero vista l'elevata domanda di risorse per lo sviluppo nel continente, assicurerà comunque progressi sufficienti nelle cinque aree di priorità (energia, agricoltura, industrializzazione, capitale umano e creazione d'impiego, integrazione economica e commerciale), ritenute essenziali per conseguire l'obiettivo strategico di una crescita economica inclusiva, sia dal punto di vista geografico che da quello sociale, e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Per l'attuazione del programma di lavoro proposto per il 2020 è stato approvato un bilancio di 395,07 milioni di UC, che rappresenta un incremento nominale del 3,03 per cento nelle spese di gestione rispetto al bilancio previsto per il 2019 (ma un aumento dell'1,89 per cento in termini reali). Al budget amministrativo ordinario si aggiunge un budget speciale deliberato a causa della necessaria evacuazione dell'edificio principale della Banca, con ricollocazione del personale presso la succursale di Abidjan e un altro edificio governativo, pari a 737.000 UA per il 2019 e 5.67 milioni UA per il 2020.

5.2.4 La valutazione dell'efficacia operativa

La Banca ha dedicato molti sforzi allo sviluppo della capacità di valutazione delle sue operazioni. Il rapporto annuale sull'efficacia operativa (ADER) per l'anno 2019 mostra come la Banca stia facendo progressi nell'ottenere risultati concreti per lo sviluppo del continente a fronte degli obiettivi e degli indicatori stabiliti per le sue cinque aree prioritarie di intervento, denominate *High 5s*: a) *Light up and Power Africa* (energia); b) *Feed Africa* (agricoltura); c) *Industrialize Africa* (industrializzazione); d) *Improve the quality of life for Africans* (capitale umano e creazione d'impiego); e) *Integrate Africa* (integrazione economica e commerciale del continente); e sulle priorità trasversali *governance*, fragilità, parità di genere e cambiamento climatico.. La Banca ha anche fatto progressi importanti riguardo l'efficacia ed efficienza nella gestione delle sue operazioni

(*value for money*). Occorrerà tuttavia portare a pieno compimento le riforme istituzionali intraprese, in particolare continuando il processo di decentralizzazione e rafforzando la capacità della Banca di allocare efficientemente le risorse umane (*rightsizing)* anche attraverso l'uso di coefficienti di costo.

5.3 Italia e Banca Africana di Sviluppo

5.3.1 Contributi versati

I contributi versati nel 2019 al gruppo AfDB ammontano a 116,7 milioni di euro circa per pagamenti all'AfDF.

5.3.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2019 il personale del gruppo AfDB era composto da 2.038 unità, di cui1.258 funzionari. Il personale di nazionalità italiana contava 4 funzionari.

5.3.3 Contratti aggiudicati a imprese italiane

Al 31 dicembre 2019 erano stati aggiudicati ad imprese e consulenti italiani 10 contratti per un valore di circa 5 milioni di UC, pari allo 0,44 per cento del valore totale dei contratti aggiudicati fino a quella data. Dal 2014 al 2019 l'Italia ha ricevuto un totale di 112 contratti per un valore complessivo di circa 167,4 milioni di UC, con una media annua pari a 1,55 percento del totale e un picco del 4,64 per cento nel 2014. Variazioni di anno in anno nei contratti ottenuti sono fisiologiche e poco significative, mentre più rilevante è la progressiva diminuzione dei contratti assegnati direttamente dalla Banca, attribuibile al nuovo modello operativo fortemente decentrato e alle nuove regole di aggiudicazione, che si basano prevalentemente sui sistemi nazionali.

5.3.4 Iniziative bilaterali

Nel 2019 sono stati versati alla Banca i 5 milioni di euro impegnati nel 2018 per il Fondo di cooperazione tecnica bilaterale destinato a finanziare attività di assistenza tecnica e sviluppo delle capacità, in particolare nelle aree delle energie rinnovabili, dell'agricoltura e della fragilità economica e sociale, con l'obiettivo di favorire attività che promuovano la creazione di posti di lavoro, l'imprenditoria giovanile e l'innovazione.

6. La Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB)[44]

6.1 Risultati operativi e aspetti finanziari [45]

A fine 2019 sono state approvate operazioni per un importo complessivo pari a 340 milioni di dollari, mentre le erogazioni ammontano a 306,4 milioni, comprendenti prestiti a valere su capitale ordinario per 281,4 4 milioni di dollari e operazioni del Fondo Speciale di Sviluppo (SDF) a tasso agevolato per 15,6 milioni di dollari, a dono per 7,7 milioni di dollari e dai fondi speciali (OSF)[46] per 1,7 milioni di dollari tasso agevolato per 15,6 milioni di dollari, a dono per 7,7 milioni di dollari. Il volume complessivo delle operazioni approvate ha registrato una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018, mentre risultano in aumento le erogazioni effettuate (rispettivamente, 352 milioni e 280,4 milioni di dollari).

Il 2019 è stato l'ultimo anno di attuazione del Piano Strategico quinquennale (2015-2019),[47] e il terzo del ciclo quadriennale del nono ciclo dello *Special Development Fund* (SDF-9)[48], destinato al finanziamento dei Paesi più poveri con prestiti agevolati. La Banca continua a concentrare la sua azione sulla riduzione della povertà, concentrandosi su crescita sostenibile, competitività, investimenti del settore privato e creazione di posti di lavoro.

Al 31 dicembre 2019 il capitale ordinario sottoscritto era pari a circa 1,7 milioni di dollari, di cui circa 389 milioni versati e circa 1.375 milioni a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 6,04 percento del capitale ordinario della CDB, con un potere di voto pari al 5,58 percento.

L'agenzia di rating *Standard & Poors's* ha un *rating* sulla CDB di AA+, con prospettiva stabile.[49]

6.2 Principali temi di attualità

6.2.1 Rafforzamento istituzionale

A fine 2019 è stata approvata la nuova Strategia della Banca (*Transformation Programme*), per il periodo 2020-2024, che prevede tre obiettivi strategici – resilienza sociale, resilienza economica e resilienza ambientale – da realizzare attraverso il rafforzamento dei servizi informatici della Banca al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle operazioni e l'impatto complessivo sullo sviluppo della regione.

---

[44] *Caribbean Development Bank.*

[45] I dati sono stati presi dall'Audited Financial Statement al 31 dicembre 2019.

[46] *Special Funds ("OSF") which comprise its Special Fund Resources ("SFR") with distinct assets and liabilities and which are subject to different operational, financial and other rules as set out by the contributors some of which are non-members of the Bank*

[47] I principali obiettivi di sviluppo del Piano Strategico quinquennale (2015-2019), distinti ma complementari, sono: i) il supporto a una crescita inclusiva e sostenibile; ii) la promozione delle pratiche di buon governo. Tali obiettivi sono integrati da una rinnovata attenzione a tre questioni trasversali: l'uguaglianza di genere, la sicurezza energetica, la cooperazione e integrazione regionale.

[48] L'ultima ricostruzione delle risorse, il SDF 9, è entrato in vigore il 1 gennaio del 2017 e terminerà il 31 dicembre del 2020.

[49] Fra le Banche di Sviluppo Multilaterali al cui capitale l'Italia partecipa, la CDB è l'unica a non godere della tripla A. Il merito di credito dell'Istituzione aveva subito un declassamento da S&P e *Moody's* nel 2012, soprattutto per motivi legati al rischio di concentrazione del portafoglio.